

## SIMOSSÌ

Una mattina come tante, un'interrogazione come tante; questo il punto di partenza di "Incubo di una mattina di metà quadrimestre", che il Laboratorio Teatrale del Liceo Ennio Quirino Visconti porta in scena il 16 e 17 maggio; eppure qualcosa, complice lo straordinario potere della vera, immortale poesia, arriva a deviare il prevedibile corso degli eventi.

Alice, studentessa alle prese con un'interrogazione su Shakespeare, ha trascorso una notte insonne nel tentativo di colmare le lacune della sua preparazione, lacune che in larga parte hanno origine nella sfiducia che la ragazza nutre nei suoi stessi confronti. Ma proprio quando tutto sembra perduto, l'imprevedibile accade e Alice si trova a sperimentare in prima persona la magia dei versi di Shakespeare.

Catapultata al cuore di varie opere, da "Re Lear" a "Romeo e Giulietta", da "La dodicesima notte" a "Sogno di una notte di mezza estate", Alice fa esperienza di quanto possano essere coinvolgenti e scopre come le difficoltà che incontrava si dissolvano al calore dell'entusiasmo che l'esperienza della poesia shakesperiana suscita in lei.

Così Alice si trova ad affrontare e superare, "partecipando" ad un momento di "Macbeth", persino il suo peggiore incubo: la lettura e la comprensione del testo in lingua originale.

Ma le sorprese, forse non sono finite: chissà che il potere evocativo della poesia non giochi qualche scherzo anche agli spettatori, che potranno domandarsi fino all'ultimo, come i protagonisti di "Sogno di una notte di mezza estate" se "siamo svegli oppure stiamo ancora sognando".